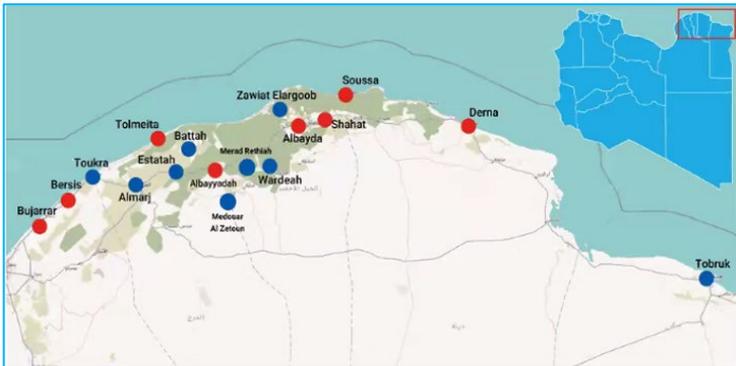


Emergenza tempesta Daniel

L'azione dell'UNICEF in Libia

5 ottobre 2023



QUADRO DELL'EMERGENZA

- **Catastrofico l'impatto della tempesta Daniel:** almeno 4.333 i morti accertati al 2 ottobre nella Libia orientale, 8.548 persone tuttora disperse e 42.045 sfollate, di cui 16.000 bambini. Circa 884.000 le persone in bisogno d'assistenza umanitaria, inclusi 353.000 bambini. Sebbene il numero di bambini tra le vittime non sia confermato, si prevede sia alto, costituendo circa il 42% della popolazione. Tra i morti accertati, almeno 406 tra rifugiati e migranti.
- **La tempesta mediterranea Daniel** si è abbattuta sulla Libia domenica 10 settembre, con forti venti e piogge torrenziali in diverse aree nord-orientali del paese, tra cui Bengasi, Tobruk, Toukra, Talmeitha, Almarj, Taknes, Al Owailia, Bayada, Albayda, Shahhat, Sousa e Derna.
- **La situazione peggiore si registra a Derna, Al-Marj e Al Bayda** e relative zone rurali. A Derna, inondazioni improvvise provocate dal crollo di 2 dighe hanno causato la distruzione di strade, infrastrutture essenziali ed interi edifici: la città, che ospita oltre 100.000 persone, emerge come l'epicentro della catastrofe, con circa 1/3 dell'abitato distrutto dalle inondazioni.
- **Danni ingenti si registrano nella maggior parte delle città:** circa il 28% delle infrastrutture e quasi 28.150 edifici risultano danneggiati o distrutti, il 63% delle strutture sanitarie sono solo parzialmente funzionanti o non operative. Gli ospedali di Derna, Albayda, Almarj e Sousa hanno funzionalità limitata, i centri sanitari di base e i depositi di scorte mediche risultano significativamente colpiti dalle inondazioni. A Derna, oltre la metà delle strutture sanitarie è solo parzialmente funzionate, 9 centri sanitari risultano danneggiati e 3 ospedali distrutti, con oltre 100 vittime tra il personale sanitario.
- **Sistema idrico e igienico-sanitario** registrano danni ingenti, con un impatto significativo sulle forniture e rischi di contaminazione dell'acqua che restano un serio problema di salute pubblica: la popolazione attinge l'acqua da bere da pozzi, fontane pubbliche e rubinetti domestici o da sorgenti d'acqua superficiali, spesso danneggiate, non protette o la cui sicurezza non è testata. Nei centri colpiti la rottura delle condotte idriche e fognarie rende necessaria la distribuzione d'acqua tramite autobotti e aumenta i rischi di malattie per lo sversamento delle acque reflue. A Derna, oltre 8,7 milioni di tonnellate di detriti provenienti da edifici distrutti o danneggiati devono essere rimossi, metà dei 18 pozzi della città sono fuori servizio, la rete fognaria è fortemente danneggiata e si teme la contaminazione delle falde acquifere, con conseguenti rischi per la salute pubblica: almeno 1.209 i casi di diarrea causati dall'acqua contaminata nelle zone colpite, di cui 429 tra bambini.
- **Grave l'impatto sul sistema scolastico:** su 117 scuole colpite in 15 municipalità, 4 risultano distrutte, 44 seriamente danneggiate, 19 ospitano famiglie sfollate, con la conseguenza che 98 rimangono chiuse a causa dei danni subiti dalle inondazioni.
- **Le operazioni di assistenza e per la fornitura di aiuti** risultano complicate dalla distruzione di strade e altre infrastrutture essenziali, con difficoltà di movimento dei soccorritori alle aree più duramente colpite. Le comunicazioni risultano inoltre limitate, con connessioni

L'EMERGENZA IN NUMERI

4.333 morti accertati

8.548 persone disperse

42.045 persone sfollate

884.000 persone bisognose d'assistenza

353.000 bambini bisognosi d'aiuto

INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

Sanità e Nutrizione

67 tonnellate di aiuti d'emergenza inviate e 28 in spedizione tramite voli umanitari

90.000 beneficiari di kit medici per 15 centri sanitari, scorte d'emergenza per 60.000 persone

10.500 bambini vaccinati per il morbillo e protetti con vitamina A, 76 malnutriti assistiti con micronutrienti

Acqua e Igiene

49.000 compresse e 700 kg di cloro distribuite per la potabilizzazione dell'acqua

2.505 persone beneficiarie di kit igienico-sanitari

Protezione dell'Infanzia

4.100 bambini raggiunti con primo supporto psicologico o assistenza psicosociale

500 kit di indumenti per bambini inviati dall'UNICEF

Istruzione

8.000 bambini da assistere attraverso 200 Scuole in Scatola fornite dall'UNICEF

14 scuole assistite per riparazioni o con fornitura di materiali scolastici

telefoniche e Internet precarie. Nonostante il ripristino dell'elettricità, la fornitura resta irregolare, con strutture fondamentali come gli ospedali costrette a servirsi di gruppi elettrogeni per il funzionamento. Altri, inoltre, i rischi legati a mine e ordigni inesplosi, spostati dalle acque alluvionali in aree prima non a rischio: su 8 aree contaminate 4 sono state investite dalle acque.

- **Grave la condizione delle popolazioni colpite**, che hanno perso le loro case e sono costrette in ripari di fortuna, scuole o in altre sistemazioni provvisorie. Urgentemente necessari risultano il supporto ai sopravvissuti, la fornitura di beni di primo soccorso, l'assistenza sanitaria e medicinali di emergenza, materiali di consumo, nonché misure d'emergenza per prevenire il rischio di epidemie, tra cui il colera.
- **I bisogni immediati per bambini e famiglie** includono ripari d'emergenza, acqua da bere e per l'igiene, forniture e assistenza medica, interventi di ricerca e ricongiungimento familiare per i bambini rimasti soli. I servizi di protezione dell'infanzia, compreso il sostegno psicosociale e per la salute mentale, risultano fondamentali nell'attuale situazione d'emergenza e contro i traumi subiti.
- **Le esigenze a medio termine** includono la riabilitazione di centri sanitari e ospedali, dei sistemi idrici e igienico-sanitari, il ripristino delle scuole e delle attività scolastiche, dei servizi e delle strutture per la protezione dell'infanzia danneggiati dal disastro.



Derna, 11 settembre 2023. Le distruzioni causate dalle conseguenze della tempesta mediterranea Daniel -

L'AZIONE DELL'UNICEF E LA RISPOSTA D'EMERGENZA

L'UNICEF è presente in Libia dal 1957 ed opera per l'infanzia nel paese attraverso un *Ufficio Paese* con sede a Tripoli e un ufficio operativo distaccato a Bengasi. L'UNICEF sostiene un **programma di sviluppo** su base nazionale - attraverso settori di intervento per sanità e nutrizione, acqua e igiene, protezione dell'infanzia, istruzione e protezione sociale - e **programmi d'emergenza** per la risposta alla crisi politica, economica e ai conflitti interni che alimentano un'instabilità di cui le popolazioni più vulnerabili, ed in particolare quelle sfollate e migranti, sono le prime vittime. Per il 2023, l'*Appello d'Emergenza UNICEF* per la Libia prevedeva già necessari oltre 28,6 milioni di dollari, con fondi ed obiettivi ora rimodulati per la risposta umanitaria all'ultimo disastro che ha colpito il paese.

Per la risposta d'emergenza per la tempesta *Daniel*, le stime iniziali hanno indicato necessari 6,5 milioni di dollari, stime in corso d'aggiornamento nel quadro di un appello per 26 milioni di dollari diretto a coprire sia gli interventi di emergenza sia la fase di recupero, per il periodo settembre 2023 – giugno 2024.

Risposta d'emergenza

Come supporto immediato, l'UNICEF ha raggiunto le aree colpite il giorno dopo il disastro, fornendo alla *Mezzaluna Rossa libica* i primi aiuti d'emergenza sulla base delle valutazioni dei bisogni sul campo:

- ❖ Forniture mediche essenziali, incluso un *Kit sanitario d'emergenza UNICEF* sufficiente a coprire i bisogni di circa 10.000 persone, integrato da un kit complementare per il rifornimento di medicinali e 3 kit di rifornimento di prodotti sanitari di base
- ❖ 1.100 kit igienico-sanitari individuali contenenti aiuti di primo soccorso per provvedere all'igiene personale
- ❖ 500 set di vestiti con indumenti essenziali per bambini e ragazzi fino ai 16 anni d'età

Come parte della risposta, a settembre l'UNICEF ha distaccato 15 operatori presso l'Ufficio di Bengasi, con 20 attivi sul campo, sostenendo 10 missioni nelle aree colpite. Oltre 67 tonnellate di forniture d'emergenza sono state inviate tramite 3 ponti aerei dalla *Supply Division* di Copenaghen - il centro logistico per la fornitura di aiuti umanitari a livello globale - e dal centro logistico di Dubai, il più vicino alla zona del disastro. Ulteriori 28 tonnellate di aiuti sono in fase di spedizione attraverso un nuovo ponte umanitario.

Tra gli aiuti arrivati e in distribuzione nell'est del paese, kit medici d'emergenza, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, razioni alimentari



Bengasi, 11 settembre 2023. L'invio dei primi aiuti d'emergenza UNICEF per la risposta umanitaria in coordinamento con la Mezzaluna Rossa libica



Bengasi, 16 settembre 2023. L'arrivo delle prime forniture tramite il ponte aereo dai centri logistici dell'UNICEF per gli aiuti d'emergenza

e prodotti nutrizionali, kit socio-ricreativi e per la prima infanzia, e tende ad *alte prestazioni* - equipaggiate con ancoraggi per resistere alle intemperie, dotate di finestre con zanzariere, sviluppate per migliorare il clima interno e aumentare lo spazio utilizzabile - adatte a servire come scuole, centri sanitari, spazi a misura di bambino, centri di stoccaggio e per gli altri usi necessari nella prima fase della risposta all'emergenza. Tra le forniture inviate con i primi ponti aerei organizzati dall'UNICEF:

- ❖ 71 medico-sanitari d'emergenza, contenenti attrezzature e medicinali, e farmaci per 90.000 persone
- ❖ 100.000 compresse per la potabilizzazione dell'acqua per almeno 5.000 persone
- ❖ 15 kit con il necessario per le terapie di casi di diarrea acuta
- ❖ Kit igienico-sanitari sufficienti per 17.000 persone
- ❖ 25 tende ad alte prestazioni
- ❖ 250 teloni impermeabili
- ❖ 200 *Scuole-in-Scatola* per 8.000 bambini

Squadre di operatori UNICEF hanno raggiunto Derna il terzo giorno dopo il disastro, per un coordinamento diretto con le controparti locali, la valutazione dei bisogni esistenti e la distribuzione degli aiuti sul campo.

Programmi di risposta all'emergenza:

Per la risposta d'emergenza, l'UNICEF ha mobilitato 1,6 milioni di dollari da fondi disponibili per le attività ordinarie, come risorse immediate a supporto dei primi interventi: le stime iniziali hanno rilevato necessari 6,5 milioni di dollari per un periodo di 3 mesi per gli interventi e le forniture salvavita più urgenti nei settori *Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene, Protezione dell'Infanzia, Istruzione e Protezione Sociale*. Sulla base di ulteriori valutazioni sul campo, l'UNICEF sta finalizzando un appello rivisto per 26 milioni di dollari, che comprende interventi d'emergenza, di recupero e riabilitazione fino a giugno 2024.



Sanità e Nutrizione: l'UNICEF opera per la risposta ai bisogni immediati in ambito sanitario e nutrizionale, attraverso l'invio di squadre di operatori mobili sul campo, la fornitura di scorte mediche e rifornimenti, il sostegno alle vaccinazioni e il supporto nutrizionale

nei rifugi d'emergenza. Forniture mediche essenziali sono state distribuite alla *Mezzaluna Rossa libica*, incluso un *Kit sanitario d'emergenza UNICEF*, e a 15 centri sanitari delle aree colpite, sufficienti a coprire i bisogni di circa 90.000 persone per 3 mesi. L'UNICEF ha inoltre distribuito 2 kit di chirurgia ostetrica per il reparto maternità dell'ospedale di Alwahda, sufficienti a supportare 200 parti e servizi di assistenza ostetrica e neonatale di emergenza. Forniture di emergenza sono state stoccate presso il *Centro nazionale per il controllo delle malattie* (NCDC), quale piano di preparazione alle emergenze, con scorte mediche sufficienti per 60.000 persone per 3 mesi. L'UNICEF ha inoltre supportato l'*Istituto di assistenza sanitaria primaria* del Ministero della Sanità con forniture e attrezzature per la salute materna e infantile, tra cui letti ginecologici, macchine per cardiocografia (CTG) e kit di pronto soccorso. Per la terapia della diarrea acuta, 15 kit d'emergenza per trattare fino a 1.500 bambini e sali di reidratazione orale per fino a 1.000 bambini sono stati stoccati nelle aree colpite.

In coordinamento con il *Centro nazionale per il controllo delle malattie* (NCDC), l'UNICEF sta sostenendo una campagna di vaccinazione d'emergenza contro morbillo e rosolia e per la somministrazione di vitamina A, diretta a raggiungere 12.000 bambini sfollati tra 1 e 6 anni, utilizzando vaccini e scorte di vitamina A già stoccati presso il Centro nazionale, con 10.500 bambini già vaccinati.

Dalla prima settimana dell'emergenza, l'UNICEF sta supportando indagini nutrizionali per i bambini e le donne nell'area di Derna, assicurando le prime attività di consultorio nutrizionale sul campo. Diagnosi nutrizionali sono state effettuate in diverse aree di sfollamento, con 76 bambini risultati affetti da rachitismo e anemia e prontamente assistiti con integratori di micronutrienti. La fornitura di assistenza è stata ampliata nelle aree colpite attraverso 3 squadre sanitarie di operatori mobili supportate dall'UNICEF, che hanno fornito supporto mirato anche per la salute mentale.



Acqua e Igiene: l'UNICEF sostiene interventi d'emergenza per l'accesso ad acqua, servizi igienico-sanitari e forniture del necessario per l'igiene. Tra gli interventi, la distribuzione di kit igienico-sanitari familiari e individuali, la riabilitazione del sistema idrico e fognario, dei servizi igienico-sanitari di emergenza nei rifugi, il trasporto e distribuzione di emergenza di acqua sicura tramite autobotti, la prevenzione del colera e di malattie trasmesse dall'acqua.

Tra le misure già avviate, l'UNICEF ha fornito alla *Mezzaluna Rossa libica* 1.100 kit igienico-sanitari individuali con aiuti per l'igiene personale e con il supporto dell'UNICEF il *Centro nazionale per il controllo delle malattie* (NCDC) ha distribuito 32.000 compresse per la potabilizzazione dell'acqua. Per la potabilizzazione delle scorte idriche, l'UNICEF ha fornito ulteriori 17.000 compresse e 750 kg di cloro in polvere, sta sostenendo il risanamento di 4 riserve



Derna, 16 settembre 2023. La consegna alla Mezzaluna Rossa Libica dei kit igienico-sanitari d'emergenza forniti dall'UNICEF per l'assistenza agli sfollati



Bengasi, 22 settembre 2023. Il terzo carico di aiuti salvavita inviati dai centri logistici globali dell'UNICEF, tra cui kit per lo sviluppo della prima infanzia, compresse per la purificazione dell'acqua e forniture mediche



Derna, 28 settembre 2023. La prima spedizione di 700 kg di sostanze per il trattamento dell'acqua fornite dall'UNICEF in supporto alle popolazioni colpite a Derna, Albayda, Sousa e Almka. @UnicefLibya

idriche di Derna e l'installazione 8 cisterne nei campi sfollati, interventi di cui beneficeranno 50.000 persone in bisogno. In coordinamento con altre agenzie ONU, l'UNICEF ha avviato un *Sistema di Risposta Rapida* con la distribuzione di 281 kit per l'igiene familiare a beneficio di 1.405 persone, che si aggiungono ai 1.100 kit igienico-sanitari individuali forniti come prima risposta.



Protezione dell'Infanzia: la risposta dell'UNICEF per la protezione dell'infanzia include l'assistenza d'emergenza per la salute mentale e il supporto psicosociale alle popolazioni colpite, in particolare bambini e giovani. Ove necessario, l'UNICEF allestirà *Spazi a misura di bambino* per attività socio-ricreative e altre attività di gruppo, come parte delle attività di supporto psicosociale. L'UNICEF sosterrà anche l'identificazione dei bambini vulnerabili che necessitano di supporto specialistico e fornirà supporto per la gestione dei casi individuali, comprese le attività di ricerca e ricongiungimento familiare per i bambini separati e rimasti soli. Misure di prevenzione e risposta alla violenza di genere saranno predisposte per le persone a rischio.



Derna, 2 ottobre 2023. Gli operatori mobili sul territorio formati dall'UNICEF per la sensibilizzazione della popolazione su acqua e igiene e per la protezione dei bambini non accompagnati a Derna e Albayda. @UnicefLibya

Tra le misure avviate, la formazione di 4 squadre di operatori mobili per la protezione dell'infanzia e il supporto psicosociale, su un totale di 15 in attivazione, che stanno effettuando analisi delle esigenze esistenti nei centri per sfollati. L'UNICEF ha programmato una formazione intensiva volta a rafforzare la capacità degli operatori mobili sull'identificazione dei minori non accompagnati, con 531 bambini e 81 genitori raggiunti con primo soccorso psicologico e attività di supporto. In aggiunta, 3.600 bambini hanno beneficiato di assistenza integrata attraverso la distribuzione di kit per lo sviluppo della prima infanzia e di kit socio-ricreativi.



Istruzione: per ridurre al minimo le interruzioni dell'istruzione, l'UNICEF installerà spazi di temporanei per l'apprendimento e fornirà materiali didattici per i bambini. Le strutture scolastiche con danni minori saranno ripulite dall'acqua e riparate. Il personale docente sarà inoltre formato sul sostegno psicosociale e sull'istruzione nelle emergenze, garantendo al contempo che riceva esso stesso il necessario sostegno psicosociale. Tra le misure avviate, l'UNICEF ha fornito 200 kit d'emergenza *Scuole in Scatola*, adatti ciascuno ad equipaggiare un'aula scolastica per 40 studenti, con 8.000 bambini beneficiari. Un totale di 14 scuole sono state individuate per l'assistenza in termini di riparazioni minori o di fornitura di materiali scolastici, per sostenerne la pronta riapertura. Come parte risposta a lungo termine, l'UNICEF sta sviluppando la piattaforma digitale *Learning Passport*, per soddisfare le esigenze educative dei bambini attraverso anche la didattica online, garantendo un accesso ininterrotto all'istruzione di alto livello.



Protezione Sociale: l'UNICEF fornirà assistenza attraverso sussidi in denaro d'emergenza alle famiglie colpite, per consentire loro di soddisfare i bisogni di base, oltre che per sostenere la ripresa dell'economia locale. Se nella primissima fase della risposta la fornitura di aiuti d'emergenza risulta essenziale per i bisogni immediati, il supporto alle famiglie attraverso sussidi in denaro permetterà un'assistenza mirata in base ai bisogni effettivi di ciascuna, e anche come misura per restituire dignità a famiglie che hanno perso tutto.

Fondi necessari e popolazione beneficiaria

Per la risposta alle conseguenze della tempesta *Daniel*, l'UNICEF ha immediatamente mobilitato 1,6 milioni di dollari da fondi disponibili per attività ordinarie e lanciato un appello iniziale di 6,5 milioni di dollari per un periodo di 3 mesi, per raggiungere bambini e famiglie con i servizi e le forniture richieste per ciascun programma e settore d'intervento. In base a valutazioni successive delle esigenze esistenti, l'UNICEF sta finalizzando un appello aggiornato per 26 milioni di dollari, che copre sia gli interventi d'emergenza umanitaria sia quelli di recupero e riabilitazione dei servizi, a copertura delle attività per il periodo da settembre 2023 a giugno 2024. Nella tabella i fondi necessari per ciascun settore di intervento e la popolazione destinataria dei programmi d'emergenza.

Settore di intervento	Popolazione beneficiaria	Primo appello d'emergenza	Appello per emergenza e ripresa
<i>Sanità e Nutrizione</i>	250.000 persone, tra cui 75.000 bambini	500.000	7.500.000
<i>Acqua e Igiene</i>	250.000 persone, tra cui 75.000 bambini	1.800.000	9.000.000
<i>Protezione dell'Infanzia</i>	75.000 bambini	950.000	3.000.000
<i>Istruzione</i>	75.000 bambini	750.000	3.000.000
<i>Sussidi in denaro</i>	45.000 di cui 13.500 bambini	1.500.000	3.500.000
Fondi necessari (\$)		6.500.000	26.000.000